
Movimento Ecologico SANGRI-LA

Reg. Bagni - ACQUI TERME (AL)

Questa è una dimostrazione pacifista organizzata dal Movimento Ecologico SHANGRI-LA, che da 30 anni lotta contro tutti i venditori e produttori di morte. Lo scopo è di informare l'opinione pubblica del trattamento repressivo che da anni ci viene riservato dai Signori del Palazzo, servi dei produttori di morte, che cercano con tutti i mezzi (secondo loro) legali di impedire di proseguire la nostra lotta di utilità sociale.

La nostra Sede, sita in Acqui Terme, Regione Bagni, con allestito un Museo di oggetti e attrezzi antichi e vecchi dell'uomo. Il Museo è culturale, quindi di utilità sociale. L'ingresso fino a un anno fa era gratuito. Ora per la manutenzione di migliaia di pezzi, l'ingresso è a offerta di L. 500 - L. 1.000.

L'ingresso è gratis a gruppi scolastici, ai nostri tesserati, e tutti gli appartenenti ad associazioni con attività sociali.

Per allestire il Museo io e mia moglie abbiamo rinunciato ad anni di ferie e tante altre cose. Non abbiamo mai chiesto come gli altri nulla a nessuno, tutti gli oggetti sono stati cercati e pagati col sudore del nostro lavoro. Con la volontà e l'idealismo finché la salute ce lo ha permesso, le tessere i volantini informativi, venivano pagati col ricavato del nostro lavoro, di manutenzione campane e parrucchiere. Poi essendo la nostra un'attività culturale e di utilità sociale, abbiamo pensato di autofinanziarci vendendo i nostri prodotti commestibili agli iscritti.

Il nostro è un ritrovo per tesserati (le tessere sono gratuite) dove si parla di problemi ecologici e di educazione ecologica. Così abbiamo sensibilizzato centinaia di giovani e meno giovani sul pericolo del degrado ambientale e umano. Formandosi poi altri gruppi ambientalisti in tutta Italia e con l'aiuto di parlamentari sensibili ai problemi ambientali è nato un Ministero dell'Ecologia. Ora chi fa parte di questo Ministero avrebbe il dovere di proteggere dagli inquinatori e di aiutare chi come noi per 30 anni ha lottato, subendo umiliazioni, repressione, violenza e non abbandonarlo ai capricci di qualsiasi Signorotto del Palazzo che con un (timbro in mano) ottenuto con una manciata di voti, vorrebbe cancellare l'attività di 30 anni di lotte, un Movimento Ecologico con migliaia di iscritti di qualsiasi

credo politico e religioso. Tra i quali Eugenio Montale, Alberto Bertuzzi, ecc., ecc. non comprati con promesse elettorali ma con verità. La nostra sede è sita in una valle che con il degrado idrogeologico come quasi tutta Italia è soggetta alle così dette calamità naturali.

Delle così dette calamità naturali, provocate dall'uomo, in questi 30 anni abbiamo subito sei disastrose alluvioni. La più disastrosa, con la distruzione quasi totale della nostra sede, avvenne il 7 ottobre 1977.

In quell'anno, i Signori del Palazzo ignorando l'articolo 396 del Codice Civile, con una sentenza repressiva per difendere gli interessi di un signorotto, finirono per darci il colpo di grazia.

Essendo cittadini scomodi a una parte del potere, perché diciamo troppe verità, ci tolsero il posteggio indispensabile per la sopravvivenza del Movimento Ecologico. Restammo un anno chiusi. Poi grazie al nostro coraggio creato dall'idealismo ricostruimmo il Movimento Ecologico SHANGRI-LA.

L'unico aiuto per i gravi danni subiti dall'alluvione fu di L. 300.000 che ci donarono da una sottoscrizione i lettori de « La Stampa ». Noi non abbiamo mai chiesto e mai voluto denaro pubblico, ci siamo sempre autofinanziati.

Grazie ai nostri tanti esposti, e grazie ad un'amministrazione allora comunista, composta di elementi sensibili ai problemi ecologici fecero una bonifica al ruscello con briglie antialluvionali.

Noi abbiamo insegnato ai nostri iscritti sparsi in tutta Italia e nel mondo a contestare senza violenza e senza paura di repressione, tutti gli attentati alla salute dell'uomo e dell'ambiente.

Di sensibilizzare gli operai che lavorano in fabbriche di morte, a non avere paura dei ricatti di licenziamento, di non ridursi a mercenari, ma a uomini responsabili e liberi di scegliere un'ambiente di lavoro dove non si muoia e non si faccia morire di cancro.

Il progresso doveva essere fonte di benessere per l'uomo, ma è diventato un mezzo per distruggerlo.

Abbiamo ridotto il sacro suolo italiano coperto di veleni, dove non si può più fare un buco per piantare un albero perché dal suolo esce veleno

I Signori del Palazzo hanno permesso che in Italia, ex giardino d'Europa,

con la scusa del finto benessere di installare centinaia di fabbriche che producono morte. Hanno permesso che queste fabbriche per decenni inquinassero a morte, falde acquifere, fiumi, laghi e mare. Hanno permesso di fabbricare prodotti chimici che anche il così detto Terzo Mondo ha rifiutato di produrre. Hanno dato carta bianca a una piccola cricca di signorotti ricevendo in cambio tangenti, di accumulare miliardi causando impunemente la distruzione dell'uomo e dell'ambiente. Mentre per noi ecologisti organizzano (blitz) repressivi mandando i cacciatori di streghe del 2.000. Mentre a loro, Signori del Palazzo, non bastando l'articolo 68 della Costituzione della Repubblica che dà loro l'immunità parlamentare, si sono fatti una legge speciale che porta il numero 330. Un Onorevole può insomma macchiarsi di qualsiasi delitto previsto dal Codice Penale. E parlando alla televisione si riempiono la bocca di ecologia, dando premi a destra e a manca e bla, bla, blando combinarono il Polo Chimico Montedison - Eni per produrre veleni sempre più cancerogeni.

L'Italia era un museo a cielo aperto, il cinquanta per cento dei beni culturali del mondo erano in Italia.

Ora a causa l'inquinamento atmosferico i nostri monumenti si stanno degradando assieme all'uomo e all'ambiente.

L'ultimo atto repressivo ci è stato comunicato il 9-9-1988 con una diffida di somministrare alimenti e bevande. L'ordine di tale diffida ci è pervenuto dall'Assessorato alla Polizia Urbana e al Commercio (socialista) che con la tipica arroganza dei Signorotti medioevali, alla mia civile protesta disse, in un impeto di collera violenta che lui era un ex-partigiano e che gli uomini come me, mimando il ta-ta-ta di un'arma automatica, li faceva fuori.

Al mio appellativo di nazista mi cacciò con furia fuori dal Palazzo, minacciando di farmi arrestare dai carabinieri.

Ho sempre predicato la non violenza, mi sono sempre comportato civilmente per svolgere la difficile attività di ecologista, mi sono sempre avvalso del Vangelo del cittadino italiano, la Costituzione, per non essere sudditi del potere, ma cittadino consapevole è quella di conoscere la Costituzione della Repubblica.

Leggerla è come leggere un libro proibito. Un libro che insegna un'arte marziale, perché dà una carica di dignità civica e di coraggio.

Io e mia moglie siamo stufi di subire repressione. Ad una nostra protesta

del 1978, l'allora Presidente Sandro Pertini, uomo giusto, ci promise che non avremmo più subito repressione e così fu sino ad oggi.

Ci vergognamo di appartenere al genere umano. In tanti anni di umiliazioni abbiamo solo ferito leggermente un tentacolo della grande piovra degli inquinatori.

Lottiamo uniti affinché i giovani abbiano punti di interesse costruttivi per il loro futuro che escano immuni dalle ingiustizie sociali che creano solo odio e violenza.

Sperando che non sia troppo tardi e che non si abbandonino a quella spirale d'illusione destabilizzante per la società che è la droga. Chiediamo solidarietà al Movimento internazionale ecologista « GREEN-PEACE » che ammiriamo con rispetto e riteniamo dei più combattivi attivisti esistenti nel mondo.

Ci appelliamo a tutte le associazioni per la difesa dei diritti dell'uomo che vengano a controllare se il Movimento Ecologico SHANGRI-LA ha, sì o no, il diritto di esistere.

Ringraziamo tutti coloro che hanno avuto la bontà di leggere questo volantino informativo.

Movimento Ecologico SHANGRI-LA
Reg. Bagni - ACQUI TERME (AL)